

## Rassegna del 02/04/2016

---

Nazione Pontedera	Voto unanime nei quattro consigli comunali	<b>Mannucci Mario</b>	1
Nazione Pontedera	Guidi: «Contenti loro, contenti noi»	...	3
Nazione Pontedera	Ponsacco alza il tiro sulla Valdes «Candidarci per ereditare le Province»	<b>Bargagna Saverio</b>	5
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>PONTERA Addio al commercialista Gianfranco Malacarne</b>	...	7



# ADDIO CON BRINDISI

*Tutti d'accordo per lasciare l'Unione*

## Voto unanime nei quattro consigli comunali

di **MARIO MANNUCCI**

**CI STAVANO** proprio male nella Valdera unita e troppo, secondo loro, incentrata (anche fisicamente, vedi sede) su Pontedera. Ci stavano così male che per la prima volta nella... storia maggioranze e opposizioni, gente di destra e gente di sinistra e di centro, hanno votato tutti, nessuno escluso, per un provvedimento importante come, appunto, l'uscita dall'Unione Valdera, partita a 15 e ora ridotta a 8 comuni, anche perché Casciana e Lajatico sono diventate un comune solo. Neppure un voto contrario sui circa 50 consiglieri comunali complessivi di Chianni, Lajatico, Peccioli e Terricciola (**nella foto il brindisi**), tredicimila abitanti sui circa 100 mila della Valdera geopolitica, dove si è votato per ufficializza-

re il distacco già annunciato da giorni.

Ma non è finita qui: dopo il voto si è anche brindato, chi in comune chi al bar, allo scampato... pericolo e alla nuova vita. Dunque, una specie di miracolo politico che, scherzandoci sopra, potrebbe esser seguito da Te Deum, come si faceva un tempo, nelle quattro (belle) chiese parrocchiali. Che i politici di ogni ordine e grado dei quattro comuni erano tutti d'accordo per staccarsi, lo avevamo già capito e raccontato su queste pagine prima ancora che i consigli comunali si riunissero, dunque per i nostri lettori non è una vera novità. Però l'ufficialità fa impressione.

**ATTENZIONE**, però. Il secondo punto all'ordine del giorno

che prevedeva l'immediata nascita della nuova Unione dell'Alta Valdera – nuova ma non inedita perché nel decennio scorso c'era già stata, pur se allora a 6 comuni mentre ora Palaia e Capannoli non ci sono – ha riportato in campo le normali e democratiche differenziazioni fra maggioranze e minoranze. Quest'ultime hanno infatti votato no, dopo essersi anche incontrate fra loro, motivandolo col fatto d'esser state escluse dagli accordi preliminari.

«Ci avete messo davanti a decisioni già prese», hanno in pratica detto gli oppositori pecciolesi, terricciolesi, chiannerini e lajaticchini. Qualcuno spiegando anche che la Toscana sta modificando i regolamenti delle Unione – che, ricordiamolo, per ora sono volontarie – per cui entro qualche mese potrebbero esserci grosse novità.





## Primogenitura

La prima unione dell'Alta Valdera nacque cinque anni prima di quella a 15 comuni e sulla spinta di Peccioli portò effettivamente un rilancio, soprattutto d'immagine, dell'intera e vasta zona collinare



## I campanili

Il nuovo ente rinasce in un momento più difficile a tutti i livelli, ma effettivamente si sentiva anche fra la gente dell'Alta Valdera un clima di diffidenza forse anche campanilistica nei confronti dei comuni più grossi

## Destra e sinistra

Tre dei quattro comuni usciti sono amministrati da maggioranze di centrosinistra mentre Chianni ha un sindaco e una maggioranza civica orientata al centrodestra, come Santa Maria a Monte già uscita dell'Unione

**IL PRESIDENTE** «ORA RILANCIAMO L'UNIONE A 8. SI' A COLLABORARE»

# Guidi: «Contenti loro, contenti noi»

«SE SONO contenti loro, sono contento anch'io... Anche perché, come dicevano i vecchi, chi sta bene non ti chiederà mai niente mentre chi sta male ti chiederà prima o poi invece qualcosa». Il sindaco di Bientina presidente dell'Unione Valdera Corrado Guidi mantiene anche in questo caso il suo umore portato più all'ottimismo che alla critica e allo scontro. «Comunque mi auguro che abbiano brindata alla nascita della nuova Unione e non all'uscita da quella dove erano fino ad ora...».

**Fra le due cose c'è però un legame stretto.**  
 «L'importante è che siano contenti loro».

**Ora Corrado Guidi è presidente di un'Unione a 8, poco più della metà dei 15 comuni iniziali.**  
 «Noi andiamo avanti e cominceremo subito incontri e riunioni per riequilibrare e mettere alla pari il nuovo assetto con le nuove esigenze».

**Facciamo qualche esempio.**  
 «Si parla tanto di possibili aumenti delle quote degli 8 comuni che restano, ma c'è anche la prospettiva contraria. Qualche comune fra quelli rimasti, dico Palaia e Capannoli, potrebbero avere una diminuzione di quote perché gli uffici dell'Alta Valdera escono dall'Unione. Comunque sia, non è questo il punto principale della situazione».

**Qual è?**  
 «Come avevo già detto mesi fa, ora bisogna rilanciarci a tutto campo come Unione a 8 ma anche per cercare una via di collaborazione con la nuova realtà dell'Alta Valdera»

**C'è pericolo di una... guerra?**  
 «Non parliamo di guerre, ci mancherebbe altro. Parliamo di cose che si possono fare, programmare, discutere, insieme».

**Sul piano del risparmio, circolano voci che l'Unione Valdera potrebbe anche lasciare la sede pontederese nell'edificio della Coop e trasferirsi in immobili comunali ora liberi.**  
 «Questo argomento non è per ora in discussione, anche perché, ricordiamolo, la sede non è soltanto casa dell'Unione ma anche di molte associazioni e attività come quelle di Casa Valdera, quelle per l'aggiornamento scolastico, il tavolo della pace, per incontri su vari argomenti e così via».

M.M.



**AL TIMONE**  
 Il presidente Corrado Guidi





# Ponsacco alza il tiro sulla Valdera «Candidarci per ereditare le Province»

*Dalla città del Mobile la proposta di rivedere i costi dell'ente*

## LE PROPOSTE

«Carenza di dialogo. Ora è il momento di confrontarci su temi importanti»



### ROBERTO RUSSO

CHIEDO UNA VOTAZIONE PER VEDERE SE IN AULA SI VUOL APRIRE UN DIBATTITO SULL'UNIONE



### MICHELE LOMBARDI

LA RICHIESTA DI RUSSO? BOCCIATA. L'INFORMATIVA NON PREVEDE IL DIBATTITO

di SAVERIO BARGAGNA

TREDICI minuti e sei secondi. Tanto è durato l'articolato intervento del sindaco di Ponsacco Francesca Brogi sulla crisi dell'Unione Valdera. Un lungo monologo andato in scena venerdì sera in risposta ad un'informativa avanzata dal consigliere di minoranza Roberto Russo. Un discorso che ha chiarito, senza tuttavia giungere ad una risposta definitiva, la posizione di Ponsacco: «crocevia fra l'alta e la bassa Valdera, un ruolo a cui non vogliamo rinunciare». La Brogi non ha mai usato la parola "uscita". Piuttosto ha esordito sostenendo di essere: «convinta della necessità di una Valdera unita ma nella sua interessezza». E ancora: «Dobbiamo sempre più ragionare in termini di area vasta. Oggi potremmo candidare la nostra

unione a gestire parte delle funzioni che prima venivano gestite dalle pro-

vince».

Tuttavia il primo cittadino ponsacchino ha alzato il tiro aggiungendo che l'uscita dei quattro Comuni dell'Alta Valdera: «mette in discussione l'idea originaria dell'Unione così come fu fondata dai suoi fondatori».

**PROPRIO** per questo Ponsacco si fa portatore di: «una proposta programmatica per uscire dalla crisi riformando e ristrutturando l'Unione». Una proposta che vuol ridefinire costi e ruoli. «In questi mesi – ha detto ancora il primo cittadino – abbiamo assistito criticamente ad una carenza di dialogo e di reale confronto sui temi importanti e centrali».

«Riteniamo improcrastinabile – ha aggiunto Brogi – un chiarimento definitivo in modo che ogni Comune possa liberamente prendere le sue autonome decisioni con esplicito riferimento a ciò che riguarda le scelte relative alla gestione unitaria di servizi. Siamo tuttavia contrari a posizioni municipa-

listiche che appartengono al passato ma siamo convinti dell'inadeguatezza di assetti unitari improntati a forme centralistiche di gestione e tutela di un territorio vasto e diversificato come quello della Valdera. O la Valdera è unita e coesa, inclusiva, efficiente e snella nella gestione oppure non sarà in grado di perseguire gli obiettivi e le finalità che sono alla base della sua gestione unitaria». Ponsacco vuole una struttura leggera («per abbattere i costi») e invoca un piano industriale. Immane poi la polemica finale. Il consigliere Roberto Russo di «Ponsacco la città di tutti» ha chiesto una votazione: «per vedere se la maggioranza dei presenti in aula vuol aprire un dibattito in consiglio sulla delicata questione». Ma il presidente Michele Lombardi non ha accolto la richiesta perché: «per regolamento l'informativa non prevede un dibattito».

**UN DINIEGO** che ha fatto infuriare Russo che ha ironizzato sulla democrazia del partito... democratico. «Se Russo voleva davvero aprire un dibattito – ha chiosato Lombardi – avrebbe dovuto presentare una mozione e non una informativa». Cavilli tecnici, dall'una e dall'altra parte, che forse nascondono scelte e strategie.



Francesca Brogi

«Il governo dell'area vasta resta valore irrinunciabile. Su questo si misurerà il futuro dei territori».





LA SEDE L'Unione Valdera ora è composta da 8 Comuni



La sindaca di  
Ponsacco  
Francesca Brogi

PONTERERA

Addio al commercialista  
Gianfranco Malacarne

# Addio al commercialista Gianfranco Malacarne

Aveva lavorato nello studio di piazza Martiri della Libertà fino a pochi giorni fa  
Il noto professionista è morto all'ospedale di Cisanello, i funerali oggi alle 15

► PONTERERA

Sapeva che questa volta lo avrebbe atteso una difficilissima prova. Un lungo intervento e la paura che la malattia potesse essere più forte della sua volontà di tornare a casa, dalla moglie e della figlia, e di riprendere a lavorare. Ma Gianfranco Malacarne, commercialista di Pontedera, sapeva anche che non aveva un'altra possibilità. E l'ha affrontata come lui sapeva fare, cercando di dare forza a chi aveva vicino. Ma da questo ricovero all'ospedale di Cisanello il dottor Malacarne non è tornato a casa. La notizia della morte del commercialista ha lasciato nello sgomento i familiari e gli amici. Una morte improvvisa, anche se negli ultimi mesi Malacarne aveva già superato alcuni problemi di salute. In circa dieci giorni la situazione è poi precipitata. In tanti, venuti a conoscenza del lutto, si sono uniti al dolore della moglie, Gina Boschi, titolare dell'omonima Boutique Gina in corso Matteotti a Pontedera, e della figlia, Federica, avvocato.

Anche se i problemi di salute negli ultimi tempi lo avevano costretto ad assentarsi dallo studio che Malacarne gestiva insieme alla collega Sabrina Cavallini, sua socia da 26 anni, il professionista aveva continuato a lavorare fino a una settimana fa. Chi lo conosceva sapeva di poter contare non solo sulla sua competenza, ma anche sulla sua capacità di trovare le soluzioni senza creare tensioni. Era una persona riflessiva, cercava sempre un equilibrio nelle decisioni. A volte gli bastava uno sguardo per dire quello che c'era da fare. Non cercava mai lo scontro diretto, era riflessivo,

quando prendeva una decisione aveva già valutato tutte le possibili conseguenze. Un professionista stimato, un uomo generoso. Era un piacere conversare con lui di economia, banche e argomenti legati alla quotidianità.

Malacarne era stato per circa 20 anni presidente dei revisori della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette (ora Banca di Pisa e Fornacette), presidente del collegio dei revisori di Cabel Holding, di altre società e delle Fondazioni Iris e Banca di Fornacette. Aveva anche fatto parte del consiglio dell'Ordine dei commercialisti di Pisa. Aveva aperto lo studio di commercialista nel 1972. Stamani la salma sarà trasportata a Pontedera nella chiesa del Sacro Cuore dove nel pomeriggio, alle 15, si svolgerà il funerale.

La famiglia ringrazia il dottor Giovanni Sciotti, la dottoressa Rubia Baldassarri e tutto il personale della clinica di cardiocirurgia e della rianimazione cardiotoracica dell'ospedale di Cisanello.

I dipendenti e gli amministratori della Banca di Pisa e Fornacette ricordano Malacarne per le doti umane e per la grande capacità professionale: «Per noi ha svolto un grande lavoro di cui lo ringraziamo pubblicamente. Condoglianze alla famiglia».



Il commercialista Gianfranco Malacarne

